



## Attacco alle professioni

M  
a  
n  
o  
v  
r  
a  
  
G  
o  
v  
e  
r  
n  
o

Tanta confusione e soprattutto tanta demagogia quando si parla di libere professioni. E' da anni ormai che assistiamo ad un continuo attacco al mondo professionale, seppure esso contribuisca ancora oggi, nonostante i palesi sforzi di alcuni potentati economici di ridurre l'autonomia economica ed intellettuale, ad una consistente aliquota del PIL del nostro Paese.

La cosa che più mi amareggia è quella che vede il mondo delle professioni oggetto di attacchi violenti e spesso deliranti da parte di certa classe politica, sociale ed economica italiana, che delle professioni conosce nulla o molto poco, ma si erge a stratega dell'economia. Ma è proprio questa parte politica, sociale ed economica a possedere i giornali e le televisioni, ad avere dunque quella voce mediatica che noi non abbiamo.

Sono essi che espongono i loro slogan in televisione o i loro proclami sulla carta stampata. Sono essi a detenere il potere in Italia, per cui la loro voce è quella che fa massa critica, non certo quella dei professionisti, che vengono continuamente fatti passare per caste di privilegiati, anche in un momento in cui la contrazione economica generale li vede in evidente sofferenza.

Perché i professionisti non sono parte sociale, lo sono altri invece, prescindendo dal fatto che questi altri abbiano o meno prodotto danni economici al Paese, anche ingenti.

*continua a pagina 2*

### IN QUESTO NUMERO

- 1: Attacco alle Professioni
3. Editoriale del Direttore
4. Cuique suum
5. Alluvione in Liguria.
6. Pari Opportunità
7. Commissione Legale
8. Mediazione
10. Attività del Consiglio



Insomma abbiamo scoperto con la legge di stabilità economica che in questo Paese i problemi non sono le banche, né le compagnie di assicurazioni, né certe società partecipate, ma sono i professionisti e i loro Ordini professionali, rei a sentir loro di bloccare il mercato e la concorrenza, ma in realtà rei di avere a sempre una propria autonomia intellettuale da mettere a servizio del Paese. Un Paese che purtroppo non li sente tali, perché loro non vogliono che li si senta tali.

Ed allora ecco che la riforma delle professioni passa attraverso traguardi che sono già nelle norme regolamentari della maggior parte delle categorie, come la libertà di accesso all'esercizio della professione o la libertà di pubblicità informativa già introdotta negli ordinamenti professionali.

In questa strada di assenza di lungimiranza politica, dove nessuno senta mai il bisogno di ascoltare, solo ascoltare, il mondo delle professioni, si arriva persino ad eliminare il semplice, ma indispensabile, riferimento alle tariffe.

Indispensabile nella strada della correttezza delle procedure di affidamento degli incarichi, indispensabile nell'ottica di quella trasparenza amministrativa di cui tanti parlano, ma forse senza sentirne realmente l'esigenza, indispensabile anche in un mercato che deve avere delle regole, come in tutti gli altri settori.

Un mercato in Italia dove si varano incentivi per le imprese, per le auto, per le ristrutturazioni edilizie, per le quote latte, per tutto quello insomma che contribuisce allo sviluppo ed alla occupazione, ma dove è tabù parlarne a favore dei professionisti, che evidentemente non concorrono appieno né allo sviluppo, né all'occupazione.

Ci si chiede spesso quale sia la strategia del Governo, quali prospettive di risparmio economico si individuano nella drastica ed inutile abolizione del riferimento alla tariffa. Ma in realtà la linea strategica tracciata in questa manovra economica non è quella del Governo, a cavallo peraltro tra uno uscente ed uno in cantiere, ma di chi vuole assoggettare i professionisti al potere economico, di chi vuole a tutti i costi che i professionisti si impieghino nell'impresa, perché in questo tipo di società in cui viviamo è solo l'economia del profitto che conta, non certo quella del sapere e dello sviluppo.

Ci spieghino come potranno contemplare queste misure alle regole della trasparenza. Ci spieghino dove sta quella politica a favore dei giovani, di cui tutti parlano

in maniera molto demagogica, che nel campo delle professioni ha visto sinora i giovani sempre più relegati in un angolo e ad abbandonare persino i sogni, quei sogni di una vita post universitaria, fatta di sacrifici e voglia di sfondare, che porta con perseveranza anche a grandi soddisfazioni, quelle soddisfazioni che derivano dal vedere che il proprio progetto, il prodotto del proprio dell'intelletto, viene accolto con favore e consente di raggiungere obiettivi di comune interesse. E' il concetto base della qualità dei progetti, che in Italia non si sa neanche cosa significhi.

E tutta questa involuzione avviene con l'arroganza di chi fa passare l'introduzione di queste novità normative nelle manovre economiche come necessarie, senza spiegarcene il perché, vestendo il boccone indigesto dietro l'abito sempre comodo dell'Europa, ma senza che questo sia sempre vero. Altrimenti non ci spiegheremmo perché la Corte di Lussemburgo ha stabilito che ai Paesi membri è consentito di dotarsi delle tariffe che vogliono e non ci spiegheremmo perché in Germania si reintroducano le tariffe minime per i lavori pubblici. Allora c'è da chiedersi "forse apparteniamo ad un'altra Europa?"

L'Europa invece ci chiede trasparenza negli affidamenti, nel rispetto delle soglie per la scelta delle procedure, istanza questa che non potremo assolvere, perché non avremo più neanche i riferimenti tariffari.

I liberi professionisti rifuggono da queste logiche mercantili e fanno appello alla coscienza civica degli italiani perché si ribellino a questo andazzo che ci sta facendo sprofondare, ogni giorno di più, verso uno stato dove già contano e domani ancor di più conteranno solo i grandi gruppi imprenditoriali e finanziari. Con buona pace dei professionisti.

Non ci arrendiamo. Attendiamo dal Governo Monti una strategia chiara, anzi una strategia, ma che sia discussa, partecipata e condivisa, come si fa con le parte sociali, quelle che tali vengono considerate. Altrimenti abbiamo il coraggio di dirci che di noi non gli importa nulla.



Gian Vito Graziano

La Legge 339 “Decentramento dell’Ordine Nazionale dei Geologi” è stata promulgata il 12 novembre 1990 mentre la circolare di indizione delle elezioni da parte dell’allora Ordine Nazionale è del 28 ottobre 1991.

Nel corso del 1992 i Commissari ad acta espressamente inviati dall’Ordine Nazionale portarono ogni singola realtà regionale ad eleggere i propri Consigli dell’Ordine. Più o meno venti anni quindi ci separano dalla legge istitutiva degli Ordini Regionali e, quasi altrettanti, dall’elezione dei primi Consigli dell’Ordine.

Non è una ricorrenza da dimenticare ed’è stato giusto ricordarla nel corso del recentissimo Forum “Fino all’ultima goccia” tenutasi a Roma alla fine di ottobre che ha visto il concorso di svariate centinaia di colleghi.

Vorrei in questa sede motivare più approfonditamente le ragioni di quella celebrazione.

La prima e più importante in assoluto è d’ordine etico-politico. La nostra, tutto sommato è una categoria giovane che, proprio perché tale, molto spesso soffre di questa gioventù e altrettanto spesso ha difficoltà ad essere ed apparire come una vera categoria.

Ma cos’è che fa di un gruppo di persone, sebbene unite dallo stesso percorso di studi e dalla medesima professione, una categoria?

A mio avviso sono due le cose che distinguono un gruppo disarticolato da uno organizzato: la prima è la comune consapevolezza che quanto facciamo è indispensabile per la vita e per il progresso del nostro paese; la tutela del territorio, la conservazione e l’uso corretto delle sue risorse sono di preminente interesse pubblico (con buona pace dell’Authority sulla concorrenza) e perciò la nostra attività sta alla pari con altre come la salute o il diritto alla difesa che uno Stato civile e democratico deve garantire a tutti i cittadini, senza eccezioni e senza distinzioni. Difficilmente altre professioni tecniche possono vantare questa dualità: professione e preminente interesse pubblico. Se la costruzione di una casa o di una infrastruttura può non essere indispensabile, la difesa dell’ambiente, nell’accezione più ampia di ambedue questi termini, è viceversa indispensabile, anzi irrinunciabile se vogliamo che le generazioni future abbiano una terra in cui nascere, vivere e prosperare.

La seconda questione è la memoria storica. Io credo che l’identità di un popolo sia salvaguardata innanzitutto dalla memoria così come un individuo che non è solo fatto di cellule ma di sentimenti e di ricordi è tale quando anche il ricordo lo soccorre. Avere e

coltivare la memoria del nostro passato è la più grande espressione di rispetto e di amore verso chi ci ha preceduto.

Ricordare ovviamente non può né deve significare che si sia d’accordo con quanto in passato può essere avvenuto; ma che lo si voglia o no ciascuno di noi, singolarmente, è il frutto di una stratificazione di avvenimenti, di sentimenti, di prove che affondano le loro radici nella notte dei tempi. E se questo vale per gli individui a maggior ragione è valido per i popoli o per i gruppi organizzati.

Quanti perciò avessero dovuto interpretare la celebrazione del nostro anniversario come acritica accettazione di quanto è avvenuto in passato o peggio come celebrazione dei singoli hanno davvero reso un cattivo servizio alla categoria.

Il messaggio che il Consiglio Nazionale ha inteso dare è duplice: il primo è che, pur essendo una “professione” che affonda le sue radici nella notte dei tempi, siamo arrivati tardi ad essere riconosciuti dallo Stato ma negli ultimi venti anni la consapevolezza del valore delle Scienze della Terra è andata aumentando nella società; il secondo è che si deve essenzialmente al lavoro degli Ordini Regionali se tale consapevolezza ha preso corpo e tutt’ora si diffonde.

Noi siamo consapevoli che non in tutte le realtà locali ci siamo espressi al massimo della professionalità e dell’altruismo ma siamo altrettanto consapevoli che se ci fosse stato un coordinamento serio e attento la professione godrebbe di uno stato diverso dall’attuale. L’impegno per l’attuale Consiglio Nazionale che nasce da quella celebrazione è perciò quello di esercitare appieno il proprio dovere di coordinamento e controllo sapendo di poter contare sulla sinergia con i tanti colleghi degli Ordini Regionali che, superati gli steccati di una visione localistica, sappiano davvero guardare al futuro di tutti.

Vittorio d’Oriano



# CUIQUE SUUM

## Qualche perla.

Alla fine di ottobre mi è capitato di passare dalle parti di Piazza del Parlamento a Roma e non ho potuto fare a meno di notare la folla che si assiepava davanti all'ingresso dell'ex Teatro Capranica. Sono entrato e, superata la folla nei corridoi, sono entrato in sala.

Non so chi stesse parlando in quel momento ma di lì a poco, confesso che ho preso sonno e...ho sognato di trovarmi sotto un pergolato assolato e pieno d'uva, c'era una volpe: "Fame coacta vulpes alta in vinea uvam appetebat summis saliens viribus: quam tangere ut non potuit, discedens ait: «Nondum matura est: nolo acerbam sumere».

Qui facere quae non possunt verbis elevant, adscribere hoc debebunt exemplum sibi.

Traduco solo l'ultimo verso: Chi sminuisce a parole quello che non è in grado di fare (o di avere), dovrà riferire a se stesso questo esempio.

Mi sono svegliato e me ne sono andato ma mi è rimasta l'impressione, davvero chissà perché, di aver assistito ad un brutto tramonto.

E' caduto il governo Berlusconi: aveva una maggioranza parlamentare seconda solo a De Gasperi, ha messo nei suoi nemici le armi con le quali fin da subito, non potendo batterlo in Parlamento, hanno cominciato a "sparagli" addosso, è riuscito a spazientire e irritare il suo elettorato più ben disposto e intelligente, ha fatto in modo di assottigliare la propria maggioranza, ha dato fiato a raccatati che hanno davvero creduto di

essere statisti.

Non capisco chi si meraviglia che ciò possa essere accaduto; io mi meraviglio che sia durato tanto. La prima volta che vado a Roma devo ricordarmi di andare alla Basilica di San Lorenzo fuori le mura a omaggiare la tomba di De Gasperi per vedere se mi riconcilio con la politica,...quella vera!!!

Altri lutti, altre distruzioni. E continuano a credere di aver fatto tutto. Noi glielo lasceremo credere se non fosse che presto ci ritroveremo a consolare i sopravvissuti, a contare i danni, a spalare fango.

Queste piene hanno spazzato via anche le quote rosa del governo Berlusconi: meglio tardi che mai.

Il Governo Monti non ha perso tempo, così con una piroetta degna del più grande funambolo ha messo nelle pieghe del decreto, ribattezzato con poco stile "salva italia", un piccolo comma secondo il quale, comunque, le Leggi professionali sarebbero abrogate a far data dal 13 agosto dell'anno prossimo.

Possiamo supporre chi sia il luciferino suggeritore del comma.

La norma è incostituzionale per due motivi: il primo perché è appunto la nostra Costituzione a dare per scontato che le professioni debbano essere regolamentate; il secondo perché non può esistere una norma che trova la sua efficacia nell'inazione del governo.

Il primo errore qualcuno potrebbe pensare che sia frutto dell'ignoranza e invece è solo misera arroganza; il secondo è più serio giacché è d'ordine etico giuridico ovvero rivela quello di cui il luciferino suggeritore sarebbe capace di fare se qualcuno non lo ferma. Dio ci liberi!

Fortebraccio



CUIQUE  
SUUM

GEOLOGI  
9-10/2011

4



Mai quanto in questi ultimi tre anni la Liguria sta convivendo con il dissesto idrogeologico, che ha voluto anche quest'anno il suo tributo in vite umane.

Ci siamo sforzati di dire basta, di dirlo pubblicamente attraverso tutti i canali mediatici, di continuare a chiedere un cambio culturale, di passare dall'emergenza alla prevenzione.

Dopo gli eventi del 25 ottobre nella provincia della Spezia c'è stata una grande partecipazione volontaria dei colleghi, nonostante ancora ci sia molto da fare per migliorare l'organizzazione, vogliamo da queste pagine ringraziare tutti i colleghi che hanno partecipato volontariamente.

**Carlo Malgarotto**  
Vice Presidente O.R.G. Liguria

**Giovanni Scottoni**  
Presidente O.R.G. Liguria

**Giuliano Antonielli**  
Consigliere Nazionale



A  
L  
L  
U  
V  
I  
O  
N  
E  
I  
N  
L  
I  
G  
U  
R  
I  
A

## IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI E LE PARI OPPORTUNITA'

L'orientamento che favorevolmente si registra da alcuni anni è la crescita di una forza lavoro femminile sempre più qualificata. Infatti, si prende atto di una sempre maggiore inclinazione delle donne ad entrare nel mercato del lavoro e a restarci sempre più a lungo, ad investire in percorsi formativi sempre più qualificanti, ad avere grandi aspettative per il "lavoro" che è diventato uno dei fulcri della vita e dell'identità personale della donna.

È sempre più crescente la consapevolezza ed il riconoscimento, sia per le donne che esercitano la libera professione, sia per le dipendenti pubbliche, da parte di tutti e anche degli stessi ordini professionali dell'importanza e del vantaggio delle cosiddette competenze "trasversali" (organizzazione, capacità di previsione, ottimizzazione delle risorse, precisione, attenzione, senso pratico, mediazione, attenzione ai bisogni ...).

Da tutto questo il dato che emerge è che nel lavoro e nella vita economica in generale esiste la tendenza ad accogliere e a valorizzare la differenza di genere che, comunque, è resa difficoltosa dal fatto che il modello tradizionale di organizzazione della vita sociale non è affatto cambiato o, al limite, ha subito delle modificazioni non adeguate ai cambiamenti che stanno interessando il mondo del lavoro, rappresentando, pertanto, un vincolo.

Tutto questo genera la crescita di una incongruenza tra gli aspetti economici-professionali ed il mondo sociale. Infatti, la velocità con cui la società avverte le nuove e crescenti esigenze delle donne lavoratrici è ancora molto lenta e questo rappresenta di fatto un rallentamento dello sviluppo delle trasformazioni in corso nei diversi contesti lavorativi.

Sulla base di quanto rappresentato, il Consiglio Nazionale dei Geologi vuole promuovere la costituzione della Commissione Pari Opportunità al fine di incentivare e sostenere le condizioni di uguaglianza tra uomini e donne che svolgono in qualsiasi forma la professione di Geologo.

A tale scopo è stata già avviata una indagine

conoscitiva per avere notizia innanzitutto della percentuale di donne iscritte all'ordine e poi per rendersi conto del lavoro che, nelle diverse realtà territoriali, le singole commissioni per le pari opportunità, laddove istituite, stanno sviluppando. Gli obiettivi principali che la costituenda Commissione per le Pari Opportunità dovrà perseguire possono essere riassunti in alcuni dei seguenti punti:

- diffondere la cultura delle pari opportunità;
- creare una sinergia tra le Commissioni Pari Opportunità istituite presso i Consigli degli altri ordini professionali, soprattutto quelli appartenenti alla stessa Cassa di Previdenza;
- creare una sinergia con analoghi organismi presenti nella Pubblica Amministrazione;
- individuare forme di sostegno ed iniziative con lo scopo di promuovere la crescita professionale e la formazione di una cultura di rappresentanza femminile negli organi istituzionali e associativi anche tramite l'attuazione di riforme delle leggi e regolamenti che disciplinano l'ordinamento professionale;
- approfondire le norme esistenti in tema di pari opportunità al fine di ottenere un perfezionamento attraverso proposte di riforma, in modo da rendere la regolamentazione maggiormente rispondente a quelle che sono le reali esigenze delle colleghe e dei colleghi;

Nell'ottica di iniziare ad affrontare queste tematiche, la sottoscritta ha partecipato nel mese di giugno, ad una sessione parallela, organizzata nell'ambito del XV Congresso Nazionale dei Chimici tenutosi a Frascati, avente come argomento "Politiche di conciliazione, strumenti legislativi e giuridici". Nel corso della riunione sono stati discussi diversi argomenti, ma soprattutto ho avuto modo di prendere contatto oltre che con le colleghe del Consiglio Nazionale dei Chimici, anche con rappresentanti di altri ordini professionali, in modo da creare delle sinergie per affrontare unitamente tali problematiche.

Giuseppina Nocera



P  
A  
R  
I  
O  
P  
P  
O  
R  
T  
U  
N  
I  
T  
A'



GEOLOGI  
9-10/2011

6



La “Commissione legale” istituitasi con l’insediamento del nuovo Consiglio Nazionale ha come referenti la dott.ssa geol. Giuseppina Nocera ed il dott. geol. Sandro Rota.

In questi primi sei mesi di lavoro le attività principali hanno riguardato sia l’esame di procedimenti già avviati nel corso del mandato del precedente Consiglio ma non ancora conclusi, sia l’analisi (in stretta collaborazione con i Consulenti legali del C.N.G.) di alcune nuove norme attinenti la professione di geologo.

Nello specifico si è condivisa e sostenuta l’azione legale avviata avverso le Circolari del Ministero delle Infrastrutture n. 7618/10 e 7619/10 del 08/09/10 e si è proceduto allo studio, poi sfociato nell’impugnazione, delle norme di cui al D.P.R. 207/2010 – Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», GU n. 288 del 10-12-2010 - Suppl. Ordinario n.270.

Numerosi risultano, inoltre, i ricorsi e/o contenziosi (“vecchi e nuovi”) nei quali il C.N.G., previo approfondimento conoscitivo e “passaggio” deliberante in Consiglio, ha deciso di operare a supporto degli OO.RR. ed in difesa delle prerogative proprie della nostra professione, attraverso la diffida e/o l’impugnazione presso i competenti T.A.R. delle norme / dei bandi giudicati lesivi per la nostra figura professionale.

A quanto descritto si è affiancata l’attività di analisi dei ricorsi avverso sanzioni disciplinari comminate dai singoli OO.RR. ai propri iscritti e di supporto alla formulazione delle risposte ad un’eterogenea massa di quesiti giunti in questo periodo presso la Segreteria del C.N.G. (formulati da OO.RR., iscritti, Enti vari e privati), su temi che spaziano dalle norme riguardanti l’iscrizione al nostro Ordine, al dovere di distinzione tra incarico professionale ed incarico imprenditoriale, all’obbligo di redazione (e successivo deposito presso gli uffici tecnici competenti) della “Relazione geologica” a corredo di atti

progettuali ecc..

L’obiettivo, probabilmente ambizioso, rimane quello già indicato nel programma elettorale, vale a dire “... strutturare una divisione legale che renda possibile la tutela continua e non occasionale dei nostri diritti professionali, anche attraverso l’impugnazione in sede giudiziale di gare e provvedimenti amministrativi illegittimi”.

In tal senso, come anticipato dal Presidente Gian Vito Graziano durante la recente riunione C.N.G. – OO.RR., nel corso delle periodiche riunioni di Consiglio si è iniziato a discutere e si stanno verificando alcune proposte.

Stiamo lavorando.

Sandro Rota



# Quali opportunità per i Geologi?

## M E D I A Z I O N E

Negli ultimi mesi su molti quotidiani e riviste tecniche ed economiche sono apparsi tanti articoli riguardanti la “mediazione obbligatoria”, istituita dal Ministero della Giustizia con decreto del 18 Ottobre 2010 ed entrata in vigore il 21 Marzo 2011. L'interesse dettato dall'argomento potrebbe coinvolgere non solo chi dovesse essere interessato ad usufruire di tale strumento giuridico, ma anche le tante figure tecnico-professionali potenzialmente coinvolte attivamente come soggetti conciliatori.

Con lo stesso decreto infatti è stato istituito un registro degli organismi abilitati a svolgere la mediazione, presso lo stesso Ministero della Giustizia. Per cercar di comprendere i possibili sviluppi legati alle opportunità che la mediazione potrebbe comportare, è necessario far riferimento ad alcune premesse esplicitate dal decreto:

Il mediatore è la persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, svolgono la mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni vincolanti per i destinatari del servizio medesimo. Il mediatore è un professionista con requisiti di terzietà'. L'organismo dove il mediatore presta la sua opera è vigilato dal Ministero della Giustizia.

La mediazione può svolgersi presso enti pubblici o privati, che sono iscritti nel registro tenuto presso il Ministero della giustizia e che erogano il servizio di mediazione nel rispetto della legge, del regolamento ministeriale e del regolamento interno di cui sono dotati, approvato dal Ministero della giustizia.

Gli Ordini Professionali possono costituire organismi di mediazione nelle materie di loro competenza, previa autorizzazione del Ministero della Giustizia.

La mediazione può essere:

facoltativa, e cioè scelta dalle parti;

- demandata, quando il giudice, cui le parti si siano già rivolte, invita le stesse a tentare la mediazione

- obbligatoria, quando per poter procedere davanti al giudice, le parti debbono aver tentato senza successo la mediazione

Dal 21 marzo 2011 la mediazione sarà obbligatoria nei casi di una controversia in materia di:

- diritti reali (distanze nelle costruzioni, usufrutto e servitù di passaggio ecc.)

- divisione

- successioni ereditarie

- patti di famiglia

- locazione

- comodato

- affitto di aziende

- risarcimento danni da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità,

- contratti assicurativi, bancari e finanziari

Procedimento di mediazione:

- La mediazione si introduce con una semplice domanda all'organismo, contenente l'indicazione dell'organismo investito, delle parti, dell'oggetto della pretesa e delle relative ragioni.

- Le parti possono scegliere liberamente l'organismo. In caso di più domande, la mediazione si svolgerà davanti all'organismo presso cui è stata presentata e comunicata alla controparte la prima domanda.

- Una volta avviata la mediazione, il mediatore organizza uno o più incontri mirati alla composizione amichevole della controversia

- L'accordo raggiunto con la collaborazione del mediatore è omologato dal giudice e diventa esecutivo

- Nel caso di mancato accordo il mediatore può fare una proposta di risoluzione della lite che le parti restano libere di accettare o meno

- In caso di insuccesso della mediazione, nel successivo processo il giudice potrà verificare che la scelta dell'organismo non sia stata irragionevole, ad esempio per mancanza di qualsiasi collegamento tra la sede dell'organismo e i fatti della lite ovvero la residenza o il domicilio della controparte.

Durata della mediazione:

- Il tentativo di mediazione civile ha una durata massima stabilita dalla legge di 4 mesi.

- Ogni causa civile ha una pausa iniziale che va dalla notifica della citazione al convenuto alla prima udienza di 90 giorni ed è prassi consolidata che in sede di prima udienza almeno una delle parti chieda un ulteriore rinvio di 80 giorni

- La mediazione civile consente di svolgere il tentativo di conciliazione in parallelo rispetto all'avvio della causa in Tribunale e quindi senza aggravio dei tempi della giustizia ordinaria.



Esito della mediazione:

L'accordo raggiunto con la collaborazione del mediatore è omologato dal giudice e diventa esecutivo.

Nel caso di mancato accordo il mediatore può fare una proposta di risoluzione della lite che le parti restano libere di accettare o meno.

Spese della mediazione:

Le parti devono anticipare le spese di avvio del procedimento, pari ad € 40, e pagare le spese di mediazione.

L'importo delle spese dovute agli organismi pubblici è indicato nella tabella A del decreto ministeriale n. 180 del 2010 prevista dall'articolo 16, comma 4.

Tabella A relativa al rapporto Valore della lite - Spesa per ciascuna parte

Fino a € 1.000: € 65;

da € 1.001 a € 5.000: € 130;

da € 5.001 a € 10.000: € 240;

da € 10.001 a € 25.000: € 360;

da € 25.001 a € 50.000: € 600;

da € 50.001 a € 250.000: € 1.000;

da € 250.001 a € 500.000: € 2.000;

da € 500.001 a € 2.500.000: € 3.800;

da € 2.500.001 a € 5.000.000: € 5.200;

oltre € 5.000.000: € 9.200.

Sebbene attualmente buona parte dei Consigli Nazionali, si siano mossi iscrivendosi al registro degli organismi di mediazione e molti di essi abbiano espresso desiderio di divenire enti formatori di figure di mediazione, attraverso il regolamento redatto dallo stesso decreto ministeriale, una buona riflessione è stata svolta in questo periodo all'interno dello stesso CNG per cercare di intuire quali opportunità l'eventuale iscrizione al registro dello stesso CNG, possa aprire ai geologi la mediazione in ambito professionale.

Benchè infatti il geologo possa comunque tuttora iscriversi sino a cinque organismi di mediazione, l'iscrizione del CNG al registro degli organismi di mediazione, potrebbe aprire alla conciliazione anche quelle controversie di propria competenza, nonostante il decreto non annoveri tra le materie coinvolte dall'obbligatorietà alcuna delle materie direttamente afferenti all'ambito delle scienze della Terra e delle problematiche geologiche in genere,

Pur tuttavia i vantaggi, potrebbero essere molteplici: innanzitutto già da sé la mediazione essendo uno strumento atto a snellire le vicissitudini dei contenziosi, potrebbe evitare in molti casi quindi i tempi lunghi a volte lunghissimi per una soluzione condivisa, a fronte dei 2-3 mesi previsti dalla mediazione; porrebbe il geologo nella prima fase del contenzioso al centro di

tutta la vicenda, sia come tecnico di fiducia in entrambe le parti, sia come proponente di una possibile soluzione rapida, ma soprattutto come gestore della controversia consapevole della situazione geologica e non solo, descritta dalle perizie tecniche delle parti interessate. Inoltre potrebbe facilitare la volontà di intraprendere un contenzioso: alcune volte infatti non si ha voglia di perseguire le vie legali, specie per le piccole vicissitudini, proprio per le lentezze ed i costi legali, a cui si sa di andare incontro. Quindi, infine riepilogando un possibile ritorno di immagine per la categoria.

Pertanto il compito del CNG come organismo di mediazione sarà prettamente quello di costituire un proprio elenco di figure formate, atte a svolgere il compito di mediatore, su argomenti assoggettabili alla conciliazione, ovvero attualmente, tutte le cause civili inerenti agli ambiti che allo stesso CNG per legge competono.

Anche se tutt'oggi la mediazione è vista come una possibile opportunità sotto molti punti di vista, molte comunque sono ancora le perplessità legate all'aspetto pratico ed in particolare quelle connesse alla soluzione positiva e soddisfacente delle controversie.

Quindi, la sorte della mediazione ed in particolar modo dell'organismo di mediazione del CNG dipenderà dalla fiducia e dalla popolarità che tale strumento saprà rintracciarsi, derivante dall'auspicabile buona gestione di tale strumento, dalle informazioni in merito, dall'elevata formazione mediatrice dei tecnici incaricati a conciliare e soprattutto dalla consapevolezza dei tecnici di parte delle possibilità che la figura del mediatore possa garantire al proprio assistito in alternativa o comunque prima delle fasi competenti ai tribunali ordinari.

Giorgio Di Bartolomeo



GEOLOGI  
9-10/2011

9

## Attività del Consiglio settembre-ottobre 2011

Dopo la parentesi estiva, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha ripreso la sua attività convocando una riunione di Consiglio in occasione del Convegno GeoItalia 2011, tenutosi quest'anno a Torino nel mese di settembre.

La riunione di Consiglio, pertanto, si è tenuta presso la sede dell'Ordine dei Geologi della regione Piemonte, secondo quello spirito di collaborazione e sinergia tra CNG e OO.RR. che lo stesso CNG ha voluto sottolineare già in occasione della prima seduta di consiglio, lo scorso anno, con l'istituzione della Conferenza permanente dei Presidenti degli OO.RR..

Tra le comunicazioni del Presidente degne di nota spicca quella riguardante l'audizione avuta in Senato (senatore Andria) sul tema del dissesto idrogeologico.

Tra gli argomenti trattati sono risultati particolarmente interessanti quelli connessi con la progressione dei lavori condotti dalla Commissione Comunicazione (coordinatore il Consigliere Di Loreto), dalla Commissione Grandi Eventi (coordinatore il Consigliere Antolini) e dalla Commissione Affari legali.

La prima delle tre Commissioni continua la propria azione orientata alla diffusione delle informazioni sia attraverso il nuovo sito Internet, sia attraverso la produzione a stampa e on-line, rispettivamente di rivista (GTA) e Bollettino (Geologi).

La seconda Commissione è totalmente impegnata sull'organizzazione del secondo grande evento del 2011 (il primo si era tenuto a Firenze all'inizio dell'anno) riguardante il tema dell'acqua.

La terza Commissione affronta un primo grado di merito del contenzioso attivo. La Commissione, laddove non possibile attraverso proprie istruttorie, si avvale di consulenti legali.

Con determinazione n° 149 il Consiglio delibera di lasciare invariate, anche per l'anno 2012, le quote di iscrizione all'Albo ed all'Elenco Speciale.

Con deliberazione n. 150 il Consiglio delega il Consigliere Cappadona alla rappresentanza del CNG in sede di audizione presso l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Oltre ad una serie di deliberazioni inerenti ai pagamenti a favore di fornitori/consulenti, il CNG ha ratificato l'accordo raggiunto con la Protezione Civile Nazionale con la firma del protocollo d'intesa sul

rischio sismico.

Con apposita deliberazione il CNG ha approvato il protocollo d'intesa con la Federazione Geologi del Canada garantendo, altresì, la propria presenza al IV International Professional Geology Conference "Earth science – global practice", che si terrà a Vancouver dal 22 al 24 gennaio 2012.

Nello spirito di piena adesione alle iniziative orientate alla diffusione della cultura geologica ed alla fornitura di servizi a favore di geologi professionisti, il CNG ha rinnovato la convenzione con il CGT di San Giovanni in Valdarno, relativamente al progetto "Info-Geo - Centro di documentazione tecnico/scientifica del CNG".

Anche nel contesto internazionale della professione di geologo il CNG sta marcando la propria presenza fornendo contributi anche attraverso esperti nei diversi settori disciplinari oggetto di attenzione da parte della FEG (Federazione Europea dei Geologi).

Il Consiglio, infine, ha provveduto a deliberare la concessione del proprio patrocinio, a titolo non oneroso, ad una serie di iniziative congressuali in diverse regioni italiane.

La seduta di Consiglio del mese di ottobre, invece, si è tenuta regolarmente presso la sede Istituzionale di Via Vittoria Colonna, a Roma.

In apertura di seduta il Presidente ha riferito al Consiglio del contenuto di una nota trasmessa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, riguardante il notevole interesse del tema trattato dai geologi italiani nel corso del Forum in programma a Roma nel mese di ottobre 2011. Di ciò, e dell'iniziativa in generale, il Presidente della Repubblica si compiace facendo gli auguri di buon lavoro a tutti i congressisti.

Con deliberazione n° 174 il Consiglio si impegna ad attivare una Commissione/Gruppo di Lavoro sul tema delle "Pari opportunità" di cui faranno parte alcuni componenti dei Consigli Direttivi degli OO.RR.. Il coordinamento della Commissione/Gruppo di Lavoro sarà affidato alla Consigliera Nocera.

In tema di politiche per la famiglia la Consigliera Nocera propone al Consiglio un bando per il finanziamento di progetti a valere sull'art. 9 della legge 8 marzo 2000 n° 53, come modificato dall'art. 38 della legge 18 giu-gno 2009 n° 69. Il Consiglio dà

mandato alla Consigliera Nocera di predisporre una nota di trasmissione agli OO.RR. che possa informare anche le sedi periferiche dell'iniziativa. Un estratto del bando sarà pubblicato sul sito istituzionale del CNG.

In tema di "Terre e rocce da scavo" il Consiglio delibera di procedere alla revisione del documento prodotto dal CNG al fine di renderlo più fruibile.

Il Consigliere Cappadona riferisce al Consiglio di aver ultimato la relazione integrativa richiesta dal Ministero in ordine al procedimento di approvazione del nuovo Tariffario dei Geologi. Ne illustra quindi al Consiglio i contenuti salienti che chiariscono in modo esaustivo le riserve espresse dallo stesso Ministero riguardo alle ragioni dell'aumento di alcune voci di Tariffario.

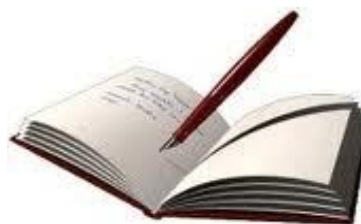
Riguardo ai servizi offerti ai propri iscritti il Consiglio delibera la stipula di una convenzione con la Società Arubapec che consentirà l'acquisto del kit di firma digitale a prezzi prefissati. I dettagli tecnici dell'operazione e le modalità di acquisto saranno oggetto di una specifica circolare che sarà diramata dopo il perfezionamento della convenzione stessa.

Con deliberazioni nn° 181 e 182 il Consiglio estingue il Comitato Promotore della Fondazione Centro Studi del CNG e nomina un liquidatore al fine di concludere le attività promosse dallo stesso Comitato Promotore e di procedere alla transazione di eventuali pendenze contrattuali.

Il Consiglio passa, quindi, all'esame del bilancio preventivo 2011 dell'ORG Lombardia e dei bilanci consuntivi 2010 degli OO.RR. di Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna e Sicilia. Tutti i bilanci vengono approvati.

Segue la concessione del patrocinio del CNG, a titolo non oneroso, ad una serie di iniziative congressuali in diverse regioni italiane.

Pierfederico De Pari



Bollettino di Informazione del Consiglio Nazionale dei Geologi

Anno XXIX - Numero 9-10 - settembre-ottobre 2011

Direttore Responsabile: Vittorio d'Oriano

Comitato di Redazione: Gian Vito Graziano, Pierfederico De Pari, Giovanni Calcagni, Paride Antolini, Giuliano Antonielli, Domenico Calcaterra, Paolo Cappadona, Corrado Cencetti, Eugenio Di Loreto, Piero Farabollini, Giuseppina Nocera, Michele Orifici, Sandro Rota, Giorgio Di Bartolomeo.

Segretaria di Redazione: Maristella Becattini

Direzione e Redazione: Via Vittoria Colonna 40 - 00193 ROMA Tel. 06.68807736 - 68807737 Fax 06.68807742 Sito internet: [cngeologi.it](http://cngeologi.it) e-mail: [stampa@cngeologi.it](mailto:stampa@cngeologi.it) Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n.4768 Autorizzazione del Tribunale di Roma n.15249 del 03/11/1973

Grafica e Impaginazione: Carlo Malgarotto